

At 8,5-8.14-17 Sal 65 1Pt 3,15-18

Gv 14,15-21

*<sup>15</sup>Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; <sup>16</sup>e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, <sup>17</sup>lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi. <sup>18</sup>Non vi lascerò orfani: verrò da voi. <sup>19</sup>Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. <sup>20</sup>In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi. <sup>21</sup>Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui».*

#### Amare per vivere con lo Spirito.

Questo breve brano del Vangelo di Giovanni è incluso tra due affermazioni che ci dicono cosa vuol dire amare: *“<sup>15</sup>Se mi amate, osserverete i miei comandamenti”* e *“<sup>21a</sup>Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama”*. Dunque amare significa accogliere e osservare i comandamenti di Gesù. Chi accoglie e osserva, cioè vive, le parole di Gesù è una persona che ama. Se ami, ti apri a fare esperienza dell'amore dal Padre e del Figlio e della loro presenza viva in te e nella tua vita. Ora, anche noi, come i concittadini di Gesù potremmo chiedergli, magari per aver un alibi, cosa significa osservare i suoi comandamenti, cioè in pratica cosa dovremmo fare? *“<sup>28</sup>(...) «Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?».* <sup>29</sup> Gesù rispose loro: *«Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato»* (Gv 6, 28-29). Prima di tutto è necessario credere in Cristo. Questa è la condizione indispensabile per poter accogliere le sue Parole di Vita. Se non abbiamo fiducia in Lui e non crediamo che le sue Parole sono Verità che ci guida e Vita che ci nutre di pienezza, allora non potremo nemmeno osservare i suoi comandamenti. Questi possono essere vissuti solo se crediamo al loro valore assoluto, vitale, imprescindibile per una vita piena e vera, cioè eterna. Solo con questa convinzione intima e profonda è possibile cominciare ad osservare le sue parole, cioè a viverle. Potremmo domandarci cosa significa osservare i suoi comandamenti? Essere capaci di viverli sempre, pienamente o in ogni situazione? Magari! Se fosse così non avremmo bisogno di uno Spirito consolatore, che ci sostiene e ci aiuta a vivere secondo la Parola di Cristo. Lo spirito che Gesù promette di mandare, non è riservato ad un ristretto numero di santi che a forza di buona volontà e di disciplina sono arrivati alla perfezione personale e quindi ricevono un premio da Dio. Lo Spirito è promesso a coloro che si incamminano nella loro vita cercando faticosamente di seguire Cristo, cioè di amare come Lui, amici e nemici. Gesù è venuto a rialzare coloro che cadono, a sostenere quelli che vacillano, dando loro la speranza di non essere abbandonati nel loro cammino di conversione e la certezza della fedeltà di Dio. Riprendere il cammino ogni giorno, con fiducia piena, è la prima cosa da fare. Non continuare a piangere sulle proprie ferite, ma credere che amando e curando le ferite degli altri esseri umani, stiamo amando Dio e curando noi stessi. L'amore per gli altri equivale ad amare noi stessi e Dio. Questo ci fa fare l'esperienza di essere amore, cioè di vivere in comunione con Dio. Nel vangelo di Luca (cfr. Lc 7,36-50) una donna peccatrice prima ancora di ricevere il perdono di Gesù lo ama perché crede nella sua grande misericordia. Credere nell'amore di Dio è la condizione per poter ricominciare ad amare ogni giorno. Lo Spirito che Gesù ha promesso è il suo stesso amore che non ha condizioni, limiti, confini. Ha solo bisogno di essere accolto e vissuto. L'amore di Dio si accoglie amando. Nel momento in cui cominciamo ad amare, ci sentiamo amati; quando perdoniamo ci sentiamo perdonati. Lo Spirito Santo è l'amore stesso che dimora in noi quando amiamo, quando perdoniamo le persone che incontriamo nella nostra vita. In questo modo, vivendo dell'amore di Dio, noi siamo in Dio e Dio

è in noi. Questo significa ricevere lo Spirito, cioè partecipare allo stesso rapporto di amore che ha il Figlio con il Padre perché accoglie sempre e vive i comandamenti del Padre.

Questo Spirito però non può essere ricevuto da chi vive mediante le logiche del mondo e anziché avere fiducia nell'amore di Dio, preferisce rifugiarsi nel potere, nel possesso e nel successo. In questo caso non è possibile conoscere Dio, fare esperienza di un amore gratuito che rende la vita eterna, cioè piena di amore che non muore. Ci ama conosce Dio, ma chi non ama non ha lo Spirito in sé e non conosce Dio. Per cominciare ad amare ci vuole la fede nell'amore, che è la sola fiducia che permette di non rifugiarsi negli idoli falsi del mondo che sembrano più rassicuranti e utili a difenderci dalle sofferenze della vita. Infatti chi ama, anche se soffre, ha la gioia nel profondo del cuore, che deriva dal non sentirsi mai solo. Chi ama è sempre immerso nella dinamica dell'amore tra il Padre e il Figlio, che è lo Spirito Santo, e vede la presenza di Dio nella sua vita e in quella degli altri. Chi ama diventa un essere umano-spirituale che a sua volta trasmette lo Spirito dell'amore in ogni istante della sua vita.

don Mario Zanotti